



BIBI FILM e RAI CINEMA

presentano

TITO E GLI ALIENI



un film di

PAOLA RANDI

una produzione

BIBI FILM

con

RAI CINEMA

prodotto da

ANGELO e MATILDE BARBAGALLO

distribuzione

LUCKY RED

uscita: 7 giugno 2018



ufficio stampa film:

VIVIANA RONZITTI ronzitti@fastwebnet.it
+39 06 4819524 | +39 333 2393414

materiale stampa su: www.kinoweb.it

media partner: Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

Lucky Red ufficio stampa:

ALESSANDRA TIERI a.tieri@luckyred.it
GEORGETTE RANUCCI g.ranucci@luckyred.it
OLGA BRUCCIANI o.brucciani@luckyred.it

crediti non contrattuali

TITO E GLI ALIENI

• cast artistico

con

VALERIO MASTANDREA	<i>Professore</i>
CLEMENCE POESY	<i>Stella</i>
LUCA ESPOSITO	<i>Tito</i>
CHIARA STELLA RICCIO	<i>Anita</i>
MIGUEL HERRERA	<i>Luke</i>
JOHN KEOGH	<i>Colonel Daniels</i>
con la partecipazione straordinaria di	
GIANFELICE IMPARATO	<i>Fidel</i>

crediti non contrattuali

regia	PAOLA RANDI
sceneggiatura	PAOLA RANDI
con la collaborazione di	MASSIMO GAUDIOSO, LAURA LAMANDA
fotografia	ROBERTO FORZA
montaggio	DESIDERIA RAYNER
musica	GIORDANO CORAPI e FAUSTO MESOLELLA Edizioni musicali: NEW EMERGENCY e MUSICACÈ
costumi	MARIA RITA BARBERA
scenografia	PAKI MEDURI (A.S.C.)
suono	GIANLUCA SCARLATA
VFX supervisor	LUCA DELLA GROTTA per CHROMATICA
montaggio del suono e mix	STEFANO GROSSO MARZIA CORDÒ GIANCARLO RUTIGLIANO
casting	FABIOLA BANZI SARAH WILSON, LUCY LENOX
aiuto regista	GIANLUCA MAZZELLA
responsabile sviluppo progetto	ISABELLA SPINELLI
coordinatrice di produzione	CARLOTTA MANZOLI
organizzatore generale	MARIA PANICUCCI
prodotto da	ANGELO e MATILDE BARBAGALLO
una produzione	BIBI FILM
con	RAI CINEMA
in associazione con	PATRIZIO srl <i>ai sensi delle norme sul Tax Credit</i>
realizzato con il sostegno della	REGIONE LAZIO Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo film riconosciuto di Interesse Culturale con contributo economico del MINISTERO dei BENI e delle ATTIVITÀ CULTURALI e del TURISMO DIREZIONE GENERALE CINEMA
distribuzione	LUCKY RED
distribuzione internazionale	TRUE COLOURS

nazionalità ITALIANA | anno di produzione 2017 | durata film 92'

location Stati Uniti, Spagna, Italia

crediti non contrattuali

Il *Professore* (Valerio Mastandrea) da quando ha perso la moglie, vive isolato dal mondo nel deserto del Nevada accanto all'Area 51. Dovrebbe lavorare ad un progetto segreto per il governo degli Stati Uniti, ma in realtà passa le sue giornate su un divano ad ascoltare il suono dello Spazio. Il suo solo contatto con il mondo è *Stella*, una ragazza che organizza matrimoni per i turisti a caccia di alieni.

Un giorno gli arriva un messaggio da Napoli: suo fratello sta morendo e gli affida i suoi figli, andranno a vivere in America con lui.

Anita 16 anni e *Tito* 7, arrivano aspettandosi Las Vegas e invece si ritrovano in mezzo al nulla, nelle mani di uno zio squinternato, in un luogo strano e misterioso dove si dice che vivano gli alieni...

Nella vita mi sono purtroppo trovata a dover affrontare perdite importanti e quindi a pormi quella domanda universale che ho deciso di esplorare in questa storia: come facciamo ad affrontare la paura della morte e del dolore?

Qualche anno fa colsi mio padre assorto davanti al ritratto di mia madre, una bella fotografia di lei sorridente appesa nella sua camera. La memoria di mio padre si stava progressivamente sciogliendo come neve al sole, mia madre era scomparsa da più di dieci anni e lui passava ore in contemplazione del suo viso. Cercava di conservarne il ricordo.

Da qui l'immagine che mi ha portato a sviluppare questa storia: un uomo nel deserto con delle cuffie sulle orecchie seduto accanto ad un'antenna puntata verso il cielo, in cerca della voce di sua moglie.

Mio padre è stato per me una guida formidabile per questo film.

Quando si perde la memoria, si smarrisce anche l'identità e la realtà si ricompone e assume caratteristiche nuove. Chi perde la memoria non si riconosce e spesso non riconosce i suoi familiari, non è più lo stesso e allo stesso tempo lo è ancora, quindi diventa quasi un estraneo per i figli, i compagni, gli amici di sempre.

Ecco, io mi sono immaginata la realtà vista con gli occhi di qualcuno che aveva perso la memoria, una realtà ricomposta con le risorse straordinarie di coraggio, creatività, umorismo e straordinaria irriducibile leggerezza che appartenevano a mio padre.

Non poteva che nascere un film di fantascienza (genere di cui sono appassionata fin da bambina) con al centro una famiglia.

È una storia piccola, di gente sospesa, sperduta in un luogo immenso: l'Area 51, il posto misterioso dove si dice che vivano gli alieni.

Una terra desolata come la Luna dell'Orlando Furioso, un luogo dove l'Umanità ritrova quello che ha perduto.

Un villaggio di 54 abitanti in mezzo al deserto, cowboy e contadini, tutti convinti di essere custodi di un Universo più ampio e dei suoi segreti.

Una ragazza che organizza matrimoni a tema.

Un divano e un Professore.

È qui che si ritrovano *Tito* e sua sorella *Anita*. Spaesati, ma determinati a trovare una soluzione. *Anita* progetta la fuga, *Tito* vuole ad ogni costo parlare con suo padre ed è convinto che quell'uomo depresso sul divano, che a vederlo così non sembra granché, in realtà sia un grande scienziato e riuscirà ad aiutarlo.

E gli extraterrestri?

Beh, ci appartengono più di quanto non crediamo di sapere...

Paola Randi

Nasce a Milano, si laurea in legge, lavora per ONG internazionali a favore delle donne nell'economia e, parallelamente, studia arte, musica e teatro. Insieme a Federico Parenti e Chiara Sforni fonda la rivista TTR, che dal 1996 al 2000 dà il nome a un festival internazionale interamente dedicato al teatro di ricerca.

Si trasferisce a Roma e dal 2003 si dedica esclusivamente al cinema.

Nel 2004 viene selezionata al Talent Campus della Berlinale, dove insegnano tra gli altri Ken Loach, Mike Leigh, Stephen Frears e Walter Murch. Durante lo stesso anno segue il seminario di Werner Herzog presso la scuola Holden di Torino.

Ha scritto e diretto film, corti, documentari, video sperimentali, di animazione e serie televisive.

Il suo primo lungometraggio, *Into Paradiso* (2010), presentato al Festival di Venezia nella sezione Controcampo Italiano, riceve numerosi riconoscimenti tra i quali Miglior Film al Festival Bimbi Belli di Nanni Moretti e quattro nomination ai David di Donatello.